AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

nerosubianco
Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XVII, n° 357 30 gennaio 2021 www.nerosubianco.eu

AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

Candidato cercasi

Politica
- **elezioni, settimane decisive per la scelta dei candidati**
- **la sindaca Francese ricorda i risultati ottenuti e fissa gli obiettivi futuri**

Attualità
- **la Banca Campania Centro premia gli studenti meritevoli**
- **l'immunologo Andreano in prima linea contro il Covid**

Sport
l'impegno dell'asd Orgoglio bianconero per far rinascere la Battipagliese

Con articoli di
Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Stefania Battista, Romano Carabotta, Antonio Abate, Simona Otranto, Anna Cappuccio, Iole Palumbo, Umberto Faenza, Antonietta Di Genova

STAI CERCANDO UN LAVORO O...

QUALCOSA DI PIÙ?

Entra nel nostro team!

L'Agenzia di Battipaglia sta ampliando il suo team.
Crescita personale assicurata, formazione continua, retribuzione crescente, benefit, flessibilità e sostenibilità sono alcuni dei motivi per cui far parte di Generali Italia.

Contattaci ora! Tel. 0828 305584
e-mail: battipaglia@agenzie.generali.it

AGENZIA DI BATTIPAGLIA
ABENANTE & MADONNA
Via Italia 37 - www.agenzie.generali.it/battipaglia

GENERALI

PARTNER DI VITA
PIÙ DI UN LAVORO

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

L'amico ritrovato

Oggi è il 27 gennaio, questo spiega la scelta del titolo.
Due giorni fa, mentre ero in redazione, ho ricevuto una telefonata inaspettata, per me una piacevole sorpresa. Era Michele (nome di fantasia), un compagno di scuola che non sentivo da tantissimi anni e che, dopo gli affettuosi convenevoli e un goliardico amarcord, è rapidamente venuto al dunque. Mi chiedeva di "dargli una mano" in vista delle prossime elezioni amministrative, essendo lui in predicato di candidarsi. Il succo della richiesta era: visto che io dirigevo un giornale locale, se potevo "evidenziare" agli occhi dell'opinione pubblica la sua lista elettorale. Sorpreso, ma solo fino a un certo punto, dalla sua ingenua ma cortese istanza, prima di motivargli l'inevitabile diniego, ho cercato di saperne di più del suo schieramento "politico". Alle mie domande *l'amico ritrovato* rispondeva con candore che lui e i suoi compagni di ventura non avevano ancora scelto il candidato sindaco da sostenere, stavano valutando chi avrebbe avuto maggiori possibilità di arrivare almeno al ballottaggio. Volendo sintetizzare un discorso più lungo, Michele mi ha detto che si erano visti, erano una ventina, volevano fare una lista, e poi… con calma avrebbero deciso il candidato sindaco da appoggiare, perché "non volevano perdere". Come dire: non sappiamo chi siamo, né cosa vogliamo, né dove andiamo, ma vogliamo andare con chi vince.
Torniamo a oggi. Ho pensato di raccontare questa telefonata perché mi aiuta a fare una riflessione e a chiarire un principio. La riflessione amara è che atteggiamenti come quelli di Michele sono sempre più diffusi, anche tra i giovani. Capita sovente di sentire persone che si candidano consiglieri comunali senza essere in grado di spiegare le motivazioni e le finalità del loro – permettetemi un pizzico d'ironia – insano gesto. Qui non si discute di competenze o di doti morali, siamo un passo prima di queste valutazioni. Parliamo delle motivazioni che spingono a proporsi ai cittadini per ricevere una delega ad amministrare la città. Questa inconsapevolezza, talvolta accompagnata da una evidente inadeguatezza, lascia sgomenti. Sempre più spesso chi vuole candidarsi si limita ad "annusare il vento", al fine di pronosticare il risultato elettorale, in modo da salire sul carro del vincitore prima ancora che si disputi la competizione. Si sceglie il cavallo vincente e si comincia a correre per prendere tanti voti; non si conosce né la destinazione né la strada da percorrere per raggiungerla.
La telefonata di Michele è il pretesto anche per ribadire il *modus operandi* del nostro giornale. Impegnati a perseguire indipendenza ed equidistanza, cerchiamo di tenere distinte le notizie relative alla politica battipagliese, riportate con "umana imparzialità", dai contenuti propagandistici e di campagna elettorale. I secondi vengono presentati ai lettori sempre accompagnati da una didascalia che indica che si tratta di "spazi autogestiti" o di "messaggi elettorali", e vengono impaginati con un layout grafico differente dal resto del giornale. Questo non per prendere le distanze dal loro contenuto, ma per ricordare che si tratta di parole e pensieri di una parte e non *super partes*.

Francesco Bonito

Ritocchi di classe

E quindi questo lunedì – anche a Battipaglia, come in tutta la Campania – c'era da completare il rientro in presenza delle scuole medie, che nelle intenzioni pareva proprio una chicca d'organizzazione tombale tra istituti e genitori che manco al lancio delle missioni lunari.
Tutta una serie di misure di contenimento, voglio dire, da fare concorrenza ai tempi delle docce decontaminanti all'uscita delle centrali nucleari: banchi singoli e distanziati, l'obbligo d'indossare solo mascherine omologate CE, finestre rigorosamente spalancate durante le lezioni, divieto assoluto di lasciare appesi in classe giubbini e giubbotti (da tenere in sacchetti di plastica forniti dalle scuole).
Che poi hai detto niente, passarsi preventivamente queste informazioni tra i genitori sui gruppi WhatsApp: per giorni e giorni, conversazioni così lunghe, abbondanti e particolareggiate che per non intasare la rete mondiale s'è dovuto mandare in orbita un satellite a parte. Nessuno spreco, peraltro, che è risaputo che quando non servirà più verrà comunque utilizzato per localizzare col 5G i microchip iniettati col vaccino, ché Bill Gates lo vuole assolutamente sapere, dove e quando andate a fare la spesa il sabato pomeriggio (c'è la moglie che smania per le offerte al banco surgelati, e sulla tessera punti le manca tanto così per avere la zuppiera regalo).
Preparativi infiniti e dettagliati, insomma; e c'è chi, al solito, per eccesso di zelo, è andato pure oltre. Gente che per scrupolo ha lavato gli zaini nell'amuchina, per dire, con tutti i libri dentro: tanto che ora su certi atlanti di geografia la spiaggia nera di Maratea è d'un bianco luccicante. A uno sul libro di storia gli si è stinto un capitolo sulla seconda guerra mondiale, e alla fine l'attacco a Pearl Harbor l'hanno fatto a Perlana e gli americani manco se ne sono accorti. E poi: mamme che hanno disinfettato i guanti con cui avevano disinfettato i guanti con cui avevano disinfettato i guanti, creando un *loop* spazio-temporale che ha disinfettato fino al big bang; famiglie che la notte prima, per evitare contagi dell'ultim'ora, hanno lasciato a casa il solo scolaro, dormendo gli altri componenti ciascuno in un albergo diverso; salumieri attrezzatisi per fare il tampone rapido al panino con la mortadella prima d'avvolgerlo nella carta oliata.
E quindi è arrivato il fatidico lunedì e s'era tutti pronti alla nuova avventura, quasi inedita (fatta salva la stitica parentesi d'ottobre, nei fatti questi alunni, i banchi, non li vedevano dalla primavera). Nel piazzale all'ingresso, peraltro, che tenerezza: ragazzini, amici del cuore, che non si vedevano da mesi, che comunque mentre s'era in attesa d'entrare in classe sono stati attenti a non avvicinarsi, abbracciarsi, stringersi mani. Nessuno, davvero, che si sia calato d'un millimetro la mascherina, che abbia fatto un passo in più, una qualunque azione poco avveduta.
Poi, però, di botto, la campanella. Portoni spalancati, nessuno che presidiava o controllava, e quindi studenti che, a voler rispettare il distanziamento anche durante l'ingresso, sarebbero entrati in classe per ora di pranzo.
Totale: folla e ammassamento per le scale, e giorni di prevenzione e raccomandazioni gioiosamente giù per lo sciacquone. E ok: vuoi mettere, però, la scarica d'adrenalina nell'averci provato?

Ernesto Giacomino

Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore Responsabile: **Francesco Bonito**
Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344828
Impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**
Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Antonio Abate, Stefania Battista, Anna Cappuccio, Romano Carabotta, Antonietta Di Genova, Ernesto Giacomino, Simona Otranto, Iole Palumbo, Umberto Faenza, Elisa Sarluca.

mobili
I Selezionati
by Oropallo
UNICA SEDE via Olevano 141/147 Battipaglia

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

mobili
I Selezionati
by Oropallo
Tel. 0828 307050 - www.iselezionatimobili.it

SPAZIO A PAGAMENTO AUTOGESTITO

Le cose che abbiamo fatto e quelle che faremo

La sindaca Francese fa il bilancio del suo mandato, rivendica i numerosi risultati ottenuti, parla del 2021 e del programma per i prossimi cinque anni

Il 2020 è stato inevitabilmente condizionato dalla esplosione della pandemia da covid 19. I Comuni sono stati chiamati in prima fila nel contrasto alla pandemia e nel sostegno, in tutti i modi possibili, alle popolazioni. Immediatamente abbiamo istituito la COC, favorito la ripresa, **concesso l'occupazione del suolo pubblico**, **ridotto la TARI del 25% della parte variabile per le attività chiuse per decreto ministeriale**. Abbiamo avviato lo screening effettuando tamponi alle categorie a rischio e nelle scuole; abbiamo voluto e **ottenuto l'USCA a Battipaglia**.
Abbiamo presentato proposte a livello nazionale tramite l'ANCI e l'ALI nei cui organismi regionali e nazionali Battipaglia è presente. Abbiamo continuato un'intensa attività lavorativa ed amministrativa per **il riordino del bilancio comunale**.
Battipaglia avrà nei prossimi cinque anni un bilancio sano, avendo risolto una situazione debitoria di circa 39 milioni di euro. **Abbiamo intercettato 31.627.257 euro a fondo perduto**.

Inoltre, **abbiamo ottenuto risultati importantissimi** in altri settori: **Politiche Sociali**, col **Piano Sociale di Zona Autonomo**; **CO.FA.SER**, con la chiusura del contenzioso; **Alba Ecologia**, con il risanamento societario; **ASI**, con la proposta di due varianti.
Abbiamo finalmente ottenuto la fermata dei treni **Freccia Rossa** e **Freccia Argento**; abbiamo potenziato la **Protezione Civile**.
Questione ambientale: una battaglia vinta, grazie al riconoscimento del criterio del "**fattore di pressione**" Battipaglia è stata dichiarata area satura. Abbiamo **bloccato l'impianto di compostaggio all'interno dello Stir** e, grazie all'interlocuzione con il Commissario straordinario di Eboli, hanno assunto priorità per quel Comune i lavori di ammodernamento del famigerato impianto di compostaggio ebolitano, al fine di eliminare i miasmi.
Abbiamo lavorato con grande abnegazione al **Piano Urbanistico Comunale** – ormai pronto per essere approvato dalla Giunta – che mirerà soprattutto alla **riqualificazione della fascia costiera** e alla **promozione del comparto agricolo**. La nostra visione per il futuro di Battipaglia è uno sviluppo verso il mare, vista la nostra posizione strategica tra le due costiere e l'abbondanza di spazio disponibile.
Ci siamo dedicati al **rifacimento del manto stradale**, all'**abbattimento delle barriere architettoniche** e al **rifacimento dei marciapiedi**. Con i P.I.C.S. **abbiamo ristrutturato gli asili** di via Magellano, Rione Carmine Turco e via Indipendenza e abbiamo concluso la gara per la progettazione della **pubblica illuminazione**, oltre ad aver assegnato lo studio della vulnerabilità sismica della **scuola De Amicis** ai fini del progetto di riqualificazione.
Tra i traguardi più significativi raggiunti c'è il **finanziamento per la costruzione dell'istituto Fiorentino** (7.200.000 euro). Entro il 28 febbraio, inoltre, saranno trasferiti al Comune i fondi per la progettazione, demolizione e **ricostruzione dell'edificio scolastico J.F. Kennedy** in via Belvedere (5.500.000 euro). Nel 2021 sono previsti interventi di mitigazione del rischio idraulico sul fiume Tusciano (6 milioni di euro).
Abbiamo riaffermato il ruolo di Battipaglia capofila della area vasta della Piana del Sele, abbiamo sollevato il tema della programmazione dal basso dell'utilizzo dei fondi del Recovery Plan, ci siamo dedicati al turismo, all'agricoltura e alle infrastrutture finalizzate allo sviluppo.

La sindaca Cecilia Francese

Tutto quello fatto e ottenuto finora è il cuore della **nostra proposta programmatica futura**. La questione fondante è quella dello sviluppo che crei **occupazione**. Per questo guardiamo al Master Plan della fascia costiera, all'**agricoltura**, puntando ai prodotti tipici nostrani, al **rilancio della area industriale** e, soprattutto, ci dedicheremo ancora di più e con la massima attenzione alle **questioni ambientali**. Promuoveremo le **politiche culturali** e le iniziative di alto livello, dando spazio alle culture giovanili.
Nonostante quest'anno sia stato terribile, **ci candidiamo al governo di Battipaglia per i prossimi cinque anni**, sapendo di non avere più l'assillo della situazione debitoria. **Riaffermiamo la nostra civicità** ma, al tempo stesso, ci apriamo a tutte quelle forze politiche e sociali che vorranno con il loro contributo di idee e di proposte, arricchire il nostro programma per governare insieme, per i prossimi cinque anni, la nostra amata città.

Cecilia Francese

Spazio autogestito, committente Cecilia Francese

CERSAM
MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA,TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.
LOVE MARGRES ARISTON Dom san marco KEOPE ARCOM ALCAS ITALIA GIACOMINI

BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22

BIG FLASH
SINCE 1978
Battipaglia, via Mazzini 124

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BIG FLASH
SINCE 1978
Battipaglia, via Mazzini 124

Cercasi candidato sindaco

Tra i due litiganti il terzo gode, diceva l'antico proverbio. E mentre nel centro destra e nel centro sinistra si discute su programmi, liste e possibili candidati, la sindaca **Cecilia Francese** prosegue la propria campagna elettorale incontrando gruppi, associazioni e professionisti. L'obiettivo è far crescere il consenso, costruire almeno due liste, consolidare o creare rapporti con pezzi dell'elettorato, essere visibile su tutti i mezzi di comunicazione, soprattutto i social, che tanto l'hanno aiutata finora. A suo favore la difficoltà dei due poli di trovare un candidato condiviso e credibile. I nomi in campo, infatti, sembrano non convincere ancora salvo chi, di volta in volta, li propone.
Se è vero che mettere a punto un programma alternativo e valido per risollevare le sorti della città è il primo passo, scegliere un candidato sindaco che abbia consensi, stima e carisma è indubbiamente altrettanto importante, se non decisivo. Un problema che si trovano ad affrontare soprattutto i cosiddetti "nomi nuovi" che se a loro favore hanno proprio il crisma del noviziato e, di conseguenza, la "faccia pulita", dall'altro lato dovranno fare molta strada per entrare nelle case e nel cuore dei battipagliesi.
Intanto i tavoli proseguono. Il segretario cittadino di Forza Italia, **Enrico Tucci**, assicura che il **centro destra** sta lavorando unito e che tale rimarrà anche sul nome del candidato sindaco. Ma non nasconde la propria aspirazione ad esserlo lui stesso. Un posto che gli contende **Fernando Zara**. L'ex sindaco pare abbia riportato all'ovile il suo vecchio amico e compagno di avventure politiche **Valerio Longo**. La Lega, però, non demorde e vorrebbe – nell'ambito delle divisioni tra territori – avere il candidato in città avendo lasciato, almeno finora, campo libero negli altri grandi comuni chiamati al voto. Ma anche in questo caso lo scontro è tra la proposta "tesserata" di **Leonardo Mastia** e quella uscente dalla candidatura alle regionali di **Renato Vicinanza**. Scalpita pure Fratelli d'Italia che, forte del consenso in crescita nella nazione, vorrebbe il sindacato a

Alfredo Liguori

Battipaglia. Proposto sul tavolo locale il nome di **Ugo Tozzi** che, però, parrebbe scontare alcuni "peccati originali": il disimpegno alle regionali, la parentela con uno dei possibili candidati sindaci del centro sinistra e i il periodo di alleanza con la sindaca uscente.
Proseguono le riunioni ufficiali del martedì e quelle, non ufficiali ma non meno importanti per la costruzione dei consensi, spesso tenute nel capoluogo, del **centro sinistra**. Mentre sul nome di **Rosario Rago**, lanciato circa un mese fa, sembrerebbe essere sceso il velo del dubbio, qualcuno punta nuovamente sul presidente Asi, **Antonio Visconti**. Tra le undici liste che sostennero Vincenzo De Luca, però, non è facile trovare una sintesi, soprattutto perché il Pd appare spaccato al suo interno. Lo zoccolo duro della ex segreteria che sostenne Santomauro oggi vorrebbe candidato **Piero Lascaleia**. Italia viva non dispera di ottenere il placet per il coordinatore cittadino, **Vincenzo Inverso**, già candidatosi alle scorse amministrative. Chiedono assicurazioni e rassicurazioni gli altri partiti della coalizione su ruoli e nomi. Tace e guarda alla finestra il candidato deluchiano delle regionali **Angelo Cappelli** che, vista la confusione, ha probabilmente deciso di attendere prima di fare la sua mossa. Intanto siede ancora sulla poltrona di vicesindaco con Francese. Tuffarsi nell'agone al momento potrebbe costituire un salto nel buio.
Intanto, proseguono la campagna elettorale tra la gente e sui social i candidati già in campo: **Alfredo Liguori**, **Maurizio Mirra** e la new entry **Carmine**

Maurizio Mirra

Bucciarelli. Mentre Liguori pare pronto a stringere alleanze nell'area del centro sinistra, Bucciarelli guarderebbe più a destra, nonostante un passato da socialista. Convintamente civico, Maurizio Mirra affina programma e strategia per farsi conoscere meglio.

Stefania Battista

Pd, Femiano attacca e Visconti risponde

A Battipaglia chi è deputato realmente a rappresentare il partito democratico? È la domanda che si pone e che ha girato ai vertici nazionali **Raffaele Femiano**, membro della segreteria provinciale e regionale del Pd. Battipagliese, forte di una carica ottenuta con il 35 per cento delle preferenze, Femiano però non è stato invitato al tavolo del centrosinistra per le prossime amministrative. Di qui la contestazione del metodo adottato. «Quello che ha sempre fatto la differenza nel mio partito è lo statuto che impone regole precise – sottolinea il dirigente – Ma in questo caso non sono state rispettate. A cominciare dalla vicenda che riguarda il commissario Roberto Brusa. Sulla sua nomina ho inviato tempo fa un ricorso e attendo ancora risposta. In ogni caso un commissario dovrebbe durare in carica sei mesi e durante quel periodo occuparsi di riorganizzare il partito, aprire le sezioni, fare il tesseramento e condurre gli iscritti alla nomina di un segretario cittadino. Nulla di tutto questo ha fatto Brusa».
Ma ciò che trapela dalle parole di Femiano è la grave spaccatura interna al Pd. Brusa, come pure qualcuno degli altri partecipanti al tavolo, sarebbero diretta espressione dell'onorevole **Piero De Luca** e, secondo alcuni, starebbero lavorando non per il partito, bensì per rafforzare il sostegno al governatore in città
«Ad esempio mi chiedo a che titolo abbia partecipato il signor Antonio Visconti, mai tesserato col Pd. Insomma siamo sicuri che a quel tavolo il Partito democratico sia stato davvero rappresentato?».
Vicino a Nicola Oddati, membro della segreteria nazionale, Femiano ritiene che lo statuto del partito non sia stato rispettato.
Alle dichiarazioni di Femiano risponde perentoriamente **Antonio Visconti**, presidente del consorzio Asi: «La mia presenza è segno dell'allargamento del partito alla società civile. Alle competenze più che alle tessere. Magari Femiano ha la tessera ma non la competenza».
In casa Pd lo scontro tra le diverse anime è palpabile. Deluchiani e sostenitori di Valiante, come i fratelli **Lascaleia**, giocano sullo stesso tavolo. Non è ancora chiaro chi abbia le carte vincenti e chi stia bluffando. Tace al momento **Nicola Oddati**, impegnato più a Roma che in città.

Stefania Battista

CONVENZIONATO ASL
L'ORTOPEDIA
MEDICAL TECH srl

SOLUZIONI:
- Plantari su misura
- Calzature ortopediche
- Calze preventive e terapeutiche
- Corsetti e busti
- Ausili per disabili
- Materassi e cuscini anti decubito
- Tutori arti inferiori e superiori
- Protesi arti inferiori e superiori
- Sistemi di postura
- Elettromedicali
- Presidi sanitari
- Materassi e cuscini ortopedici

SERVIZI:
- Noleggio carrozzine
- Noleggio tutori
- Baropodometria in sede e a domicilio
- Noleggio apparecchiature per fisioterapia domiciliare
- Valutazione posturale

Battipaglia, via Del Centenario 9
Tel. 0828 423729 - 338 7239511
e-mail: lortopediabattipagli@libero.it

ARREDI E TECNOLOGIA DA OLTRE 40 ANNI

SISTEMA54
office design

BATTIPAGLIA, via Salvator Rosa 110
Tel. 0828 673226 - info@sistema54.com
www.sistema54.com

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

La Banca Campania Centro premia gli studenti meritevoli

Il presidente della BCC Camillo Catarozzo

Si è svolta lo scorso 22 gennaio e in modalità remota la tradizionale cerimonia di consegna dei premi scolastici ai soci e figli di soci di **Banca Campania Centro**. Un evento molto importante per la cooperativa di credito organizzato in modalità digitale sui canali social ufficiali della banca. "Resilienza e motivazione" è stato lo slogan dell'evento che ha visto la premiazione di oltre 100 studenti meritevoli e centinaia di persone collegate in remoto.
Un appuntamento impreziosito dalla partecipazione di **Luca Abete**, noto inviato di "Striscia la Notizia", che ha parlato della sua campagna sociale motivazionale #noncifermanessuno e dell'importanza di accettare e superare una sconfitta. In una società che ci parla solo di vittorie ma non ci fornisce gli strumenti per accettare una sconfitta, ha sottolineato, cominciare con accettare un fallimento può essere il primo passo per rinascere ed eccellere nella vita di tutti i giorni.
Un messaggio di speranza, coraggio e determinazione condiviso anche dal presidente di Banca Campania Centro, **Camillo Catarozzo**: «Siamo molto felici di rinnovare questo importante appuntamento istituzionale – ha ricordato il presidente durante la cerimonia – L'augurio che possiamo fare ai nostri giovani è che i traguardi nello studio possano essere prodromici per un futuro radioso sotto tutti i punti di vista. Noi ci saremo e saremo sempre pronti a sostenere tutti quei giovani che vogliono diventare un punto di riferimento per le comunità in cui sono nati».
Una vicinanza ricordata anche dal direttore della cooperativa di credito **Fausto Salvati**: «La nostra banca è da mesi attenta ai bisogni dei propri giovani soci – ha ribadito Salvati – dando grande importanza all'innovazione e ai settori produttivi delle nostre zone. Strumenti come il finanziamento Studiosì o il sostegno alle startup innovative sono solo alcune delle azioni che confermano la nostra intenzione di aiutare i ragazzi a inserirsi agevolmente nel mondo del lavoro».
Ancora una volta la cerimonia dei Premi scolastici si è confermata un momento importantissimo per la vita di Banca Campania Centro. Un progetto che ben si è legato alle iniziative sociali della cooperativa di credito che, attraverso i valori della cooperazione, della mutualità e del localismo, da ben 107 anni, porta avanti innumerevoli iniziative tese allo sviluppo del territorio di cui i suoi 8000 soci sono espressione.

Romano Carabotta

***Nero su Bianco* ringrazia gli sponsor**
Axa, Banca Campania Centro, Pro Casa, Life Farma, Phlogas & Power, L'Ortopedia, Biomedical, Caseificio Mail, Cersam, Thetis, Si Porta, Antica Erboristeria, Gins, Generali, Sistema 54.

La ricerca di Andreano

La comunità scientifica di tutto il mondo è impegnata su più fronti contro la pandemia di Covid-19. Scienziati, ricercatori e case farmaceutiche lavorano senza sosta da 11 mesi per mettere appunto vaccini per contenere la diffusione del virus e terapie efficaci per curare chi si è ammalato o si ammalerà in futuro. Con grande soddisfazione registriamo la bella notizia che tra coloro che si stanno prodigando su questo fronte c'è un giovane **ricercatore battipagliese, Emanuele Andreano**, responsabile del Mad Lab della Fondazione Toscana Life Sciences. Andreano, nato e cresciuto a Battipaglia, si è brillantemente laureato presso l'Università di Newcastle (Regno Unito) in Immunobiologia nel 2015. Nell'autunno dello stesso anno ha iniziato il suo dottorato presso l'Università di Siena e Glaxo Smith Kline (GSK) Vaccines Siena (Italia) e Rockville, Maryland (USA), ottenendo il titolo di dottore di ricerca nell' aprile del 2019. L'esperienza accumulata durante il suo percorso è stata utilizzata per studiare ed identificare anticorpi monoclonali contro il virus SARS-CoV-2. Questi anticorpi presto entreranno in fase di sperimentazione clinica

Il dott. Emanuele Andreano

in Italia, per utilizzo profilattico e terapeutico contro il Covid-19. Si è infatti compreso che, prelevando il sangue dei convalescenti, è possibile replicare le cellule maggiormente "attive" contro il virus e somministrarle agli ammalati. Al momento questa pare una delle terapie più efficaci e il giovane immunologo battipagliese è impegnatissimo in questa ricerca che, dopo questa prima fase, procederà con la sperimentazione clinica che avverrà in collaborazione con l'**Istituto Spallanzani** di Roma.

Romano Carabotta

1964. Palestra del municipio, Polisportiva Battipagliese
Da sinistra in piedi: Peppe Poeta, Peppe Latronico, Tonino Gasparro, Ciriaco Rago, Elio Cavallo, Rosario Pisapia; accosciati: Ferdinando Giannattasio, Emiddio Rago, Eugenio Martone, Rodolfo Battipaglia, Gennaro La Ragione. *(Per gentile concessione di Ciriaco Rago).*

THETIS
MEDICINA INTEGRATA
Prenditi cura di te
DIETOLOGIA / OSTEOPATIA
MESOTERAPIA / FITOTERAPIA
ECOGRAFIA / MEDICINA PREVENTIVA
Battipaglia, via T. De Divitiis 8 - tel. 0828 032601 www.thetismedicinaintegrata.it

SI PORTA
doors, windows & home design
DA NOI LA QUALITÀ ESCLUSIVA SIMAR
ROVERE SABBIA
ROVERE CENERE
ROVERE NATURALE
EVOLVE
POSSIBILITÀ DI ECOBONUS e SCONTO 50% IMMEDIATO IN FATTURA
SI PORTA Battipaglia, via Briga e Tenda 12 - www.siporta.it

IL CIGNO
LAVANDERIA
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

IL CIGNO
SERVIZI
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - Erborista

Rimedi naturali per i geloni

L'esposizione al freddo intenso di questi giorni sta accentuando un disturbo estremamente fastidioso per chi ne soffre: **i geloni**. Altro non sono che una dermatosi da freddo, frequente in particolare nelle giovani donne, specialmente in presenza di alterazioni della circolazione sanguigna periferica. Si presentano solitamente alle estremità del corpo, mani e piedi, con arrossamento, edema, prurito e a volte dolore. Si prevengono evitando l'esposizione al freddo umido. Questo accorgimento spesso non è sufficiente. La medicina tradizionale suggerisce l'applicazione locale di pomate cortisoniche per il trattamento.

Numerosi sono invece i **rimedi tradizionali** che possono contribuire alla guarigione.

Rimedio prettamente casalingo ripreso dal "prontuario" di Giuseppe Antonelli del 1941 è quello di frizionare i geloni, anche lacerati (cosi recita!), con **cipolle schiacciate** ("il dolore cessa subito ed in quattro giorni il male è scomparso!"). Suggerisce ancora che "i geloni migliorano e guariscono, tenendo le parti malate in un bagno caldissimo di decotto di sellaro (**sedano**), finché si può sopportare, per circa un quarto d'ora, prima di andare a letto".

Dello stesso autore, in riferimento a una pomata preparata con olio di noce e di bagni fatti **in infuso - decotto di foglie di noce**, Antonelli scrive: "E, se ai nostri giorni, sono pochissimi i medici, che l'usano, ciò dipende non da loro, ma dai metodi di cura, venuti in seguito all'introduzione dei composti chimici, per cui dei vegetali non si parla più nelle Scuole Superiori di Medicina, e quindi avviene che s'ignori necessariamente tanto di buono e di utile ai malati. Non sempre il nuovo è migliore del vecchio". Quanta verità! Che attualità.

Altro rimedio tradizionale è quello di fare **maniluvi/pediluvi in decotto di vischio**.

In generale, tutte le piante a contenuto di tannini sono efficaci: i tannini sono sostanze chimiche che per loro natura hanno affinità con le proteine plasmatiche e, a contatto con tessuti ulcerati, legandosi ad esse, svolgono azione astringente e cicatrizzante. Hanno anche azione antinfiammatoria. Possono essere utilizzate, per quanto detto, in forma di infuso-decotto per bagni cicatrizzanti decongestionanti numerose altre piante: **Calendula, Arnica, Lavanda ma anche Quercia, Castagno, le citate foglie di Noce, l'Amamelide** etc. Con queste stesse piante vengono confezionate anche pomate ad uso topico. Spesso viene inserita anche la **Canfora** che ha azione rubefacente, richiama sangue, generando un leggero riscaldamento della parte. Per riattivare la circolazione da più autori vengono consigliate anche immersioni alternate della parte (mani e/o piedi) in acqua calda/fredda.

Da non sottovalutare è anche il **trattamento interno**: possibile infatti, nei casi più ostinati, abbinare ai bagni e alle pomate piante che migliorano la circolazione periferica: tisane o tinture o ancora estratti secchi a base mirtillo, rusco, vite rossa, ippocastano, amamelide ad esempio. Una sola di queste piante oppure un mix opportunamente proporzionato.

Psicologia

Quando il cibo è nella testa

Un impulso irrefrenabile mi invade lasciandomi spoglio di volontà. Arriva all'improvviso, imprevedibile di giorno o di notte, ancora più intenso, con le sembianze di un estraneo dentro di me che mi spinge a cercare freneticamente nella dispensa o nel frigorifero e mi lascia alla fine spossato come un amante viscido e abusante. È questo il volto della **bulimia**, uno dei disturbi dell'alimentazione, caratterizzata da un'incapacità di astenersi dal mangiare e dall'impossibilità di fermarsi una volta iniziato. Il cibo non viene assaporato e gustato, ma viene ingoiato e divorato velocemente. Queste abbuffate impulsive sono vissute con vergogna e profondo senso di colpa, per questo vengono vissute in solitudine e spesso durante la notte quando si è più sicuri da sguardi che sono sentiti invadenti e giudicanti. A questo seguono i tentativi per evitare l'aumento di peso, come il vomito autoindotto, l'abuso di lassativi e l'iperattività. Proprio per questo non sempre la bulimia si lega a situazioni di obesità, in quanto l'aumento o meno del peso dipende dalla sistematicità con cui vengono messi in atto le condotte di eliminazione.

La bulimia, tuttavia, non è solo un problema di cibo e di appetito, ma è **la manifestazione visibile di una difficoltà psicologica**. Nella storia della persona bulimica emerge spesso un bambino modello, responsabile, iper adattato alle esigenze o alle difficoltà della famiglia. È un bambino a cui è stato chiesto, più o meno esplicitamente, di incarnare ideali di perfezione e di riscattare insoddisfazioni genitoriali, non tenendo conto dei suoi bisogni evolutivi di accudimento e di supporto, bisogni che, quindi, sono rimasti inascoltati e non accolti. Questo ha finito con il creare un tendenza eccessiva al perfezionismo, con una consequenziale formazione di una bassa autostima e una scarsa fiducia in se stesso. L'iper responsabilizzazione, la convinzione di dover essere sempre controllato e perfetto per essere accettato e voluto bene possono provocare, nel tempo, un blocco emozionale e un'incrinatura nella fiducia di base, per cui le persone possono essere amorevoli e benevole nella misura in cui si riuscirà ad essere perfetti. La persona bulimica oscilla tra la ricerca di una perfezione irraggiungibile e la vergogna per non riuscire ad essere perfetta, tra un controllo esasperante del peso e la perdita totale del controllo attraverso le abbuffate, in una esasperante dicotomia tra rabbia e depressione. Il corpo, quindi, finisce con il diventare traghettatore di emozioni non accettate come l'insicurezza e l'imperfezione e l'abbuffata diventa il grido rabbioso di quel bambino condannato al silenzio che reclama il suo diritto ad essere amato per quello che è. Ma se questo grido comincia ad essere ascoltato, allora questa relazione disfunzionale con il cibo potrà essere interrotta per aprirsi ad una nuova relazione con la vita, una relazione carica finalmente di voce propria.

Anna Cappuccio
pisicologo clinico, psicoterapeuta

PER LA PUBBLICITÀ
SU QUESTO GIORNALE
☎ 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

PER LA PUBBLICITÀ
SU QUESTO GIORNALE
☎ 0828 344848

Il libro

Leggendo Primo Levi

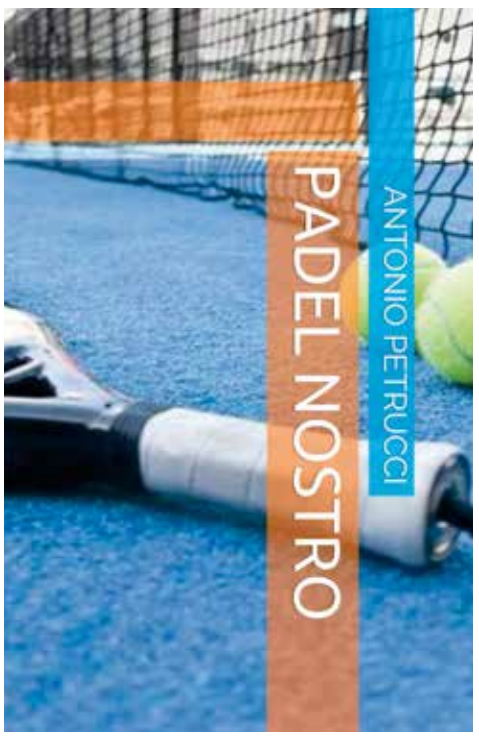
Questo mese il nostro circolo *I Libronauti* ha scelto di leggere, in omaggio al progetto portato avanti con altre 26 associazioni (Primo Levi e Battipaglia) un libro di questo magnifico autore, intitolato **I sommersi e i salvati**. Tale scelta cade inoltre nel mese in cui si celebra la Giornata della Memoria, ricorrenza internazionale, finalizzata a commemorare le vittime dell'Olocausto. Venendo all'opera, è interessante constatare come la stessa, rientri a dire dei maggiori esperti, tra i libri da non perdere e da leggere assolutamente almeno una volta nella vita. Infatti, *I sommersi e i salvati* fa parte di quelle opere da connotarsi come patrimonio dell'umanità. Ma chi sono i sommersi e chi i salvati? Come vanno individuati? Queste domande danno la stura all'indagine-testimonianza di Primo Levi, non semplicistica, non scontata e che mette a riflettere non solo dinanzi all'Olocausto ma sul genere umano tutto. Levi indaga le zone grigie dell'animo umano, la vergogna di coloro che si sono salvati dall'Olocausto, l'incapacità di godere realmente della liberazione, perché da un'esperienza come quella dei lager non si può fuggire e non solamente in senso fisico e materiale (come anche ci spiega bene: perché non siete fuggiti? Chi vi ha impedito di cercare un rifugio prima di essere deportati?) ma soprattutto in senso metaforico, in quanto la vita concentrazionaria era un ritorno al bruto stato animale, dove l'hobbesiano *homo homini lupus* prevale, impossibile da eliminare dalla propria **memoria**.
Un libro da leggere tutto d'un fiato? Assolutamente no! È un libro che ti attraversa il cuore, l'animo, l'intelletto e ti porta a riflettere; dove sottolinei ogni singolo rigo e cerchi la parola pensando che sia quella chiave, ma la chiave vera non è unica, non esiste. Le cose che mi hanno colpito di quest'opera sono molte. Innanzitutto una testimonianza diversa dal solito, dove non si parla solo dei fatti, ma si indaga sulle cause, sui perché e sui comportamenti umani all'interno dei lager e fuori: una sorta di indagine sociologica. Questa definizione mi porta al secondo aspetto importante: *mutatis mutandis*, restando ovviamente l'Olocausto un evento unico (speriamo) ed eccezionalmente negativo nel suo genere, tutte le informazioni che possiamo cogliere nel libro, rappresentano un utile vademecum per le future generazioni. È lo stesso Levi a sostenere infatti che è molto difficile che un fenomeno simile si ripeta, ma non impossibile e a ragion di ciò richiama eventi successivi e recenti: ecco perché è un obbligo morale ricordare! Un libro da non perdere!

Antonietta Di Genova

Il libro

Una storia sotto rete

Padel nostro sancisce il debutto in libreria di **Antonio Petrucci**, giornalista battipagliese che dal 2004 risiede e lavora a Milano.
Si racconta di Paolo, protagonista e narratore interno della storia, che durante una vacanza si imbatte casualmente nel padel, uno sport di derivazione tennistica, giocato a coppie in un campo chiuso ai quattro lati. Dopo una vita costellata di fallimenti, buchi nell'acqua, occasioni mancate o comunque non colte pienamente, tanto in amore quanto nel lavoro, decide allora di lanciarsi nell'impresa di importare la pratica di questo sport nell'entroterra monzese. Sarà l'occasione per fare nuove conoscenze, ma soprattutto per ritornare in contatto con vecchie storie irrisolte, apparentemente archiviate, in realtà ancora tutte da affrontare. Accanto a Paolo vi è Noemi, una donna determinata, fortificata dagli avvenimenti che via via, nella lettura, si apprendono averla segnata. E poi c'è Ariel, istruttore argentino di padel, fidanzato di Noemi, bello fuori e dentro. Infine Valeria, che entrerà nella storia come sponsor del progetto, ma che non sarà personaggio marginale. La storia risulta essere di piacevole lettura. Consigliato soprattutto agli amanti di ogni sport, ai professionisti e agli amatori del padel, o a chi non lo conosce.
Se lo scopo della storia è incuriosire i lettori rispetto al padel, l'obiettivo è certamente raggiunto con successo: sfido chiunque a leggere il libro senza cercare in internet video dimostrativi o senza desiderare, conclusa la lettura, di giocare a padel, almeno una volta. Interessante l'intreccio del racconto, anche se forse alcuni passaggi significativi talvolta risultano eccessivamente rapidi. Il libro ha riscosso un notevole successo, con oltre trecento copie vendute, attestandosi nella top 50 di Amazon.



Rimane per noi sempre fonte di grande orgoglio parlare di battipagliesi che portano alto il nome della nostra città e vi restano sempre intimamente connessi, anche se fisicamente lontani. I loro successi sono, in fondo, di tutti noi.

Romano Carabotta

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI SANGUE
COMUNALE DI BATTIPAGLIA
339 7069702
TI ASPETTIAMO
Domenica 14 febbraio
dalle ore 8 alle ore 11.30
Centro Trasfusionale
Ospedale S.Maria della Speranza

Salotti CAPPIELLO
dal 1970 vi facciamo stare comodi
NUOVA SEDE
Battipaglia
via Montale 3
nei pressi dell'INAIL
Tel. 338 5617102
Produzione e vendita di divani, poltrone, letti, materassi e guanciali.
Lavori di tappezzeria.

SCEGLIAMO BATTIPAGLIA
nerosubianco

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

Ritorno

di Umberto Faenza

Sulla strada di casa, in metro, spesi la maggior parte del tempo a fissare il vetro della carrozza. Osservavo il mio riflesso, mi guardavo negli occhi.
Di colpo tutto il resto perse d'importanza, e così cominciai ad analizzarmi.
Una cosa era certa: ero cresciuto.
Intorno ai miei occhi un alone scuro sembrava farli stare faticosamente a galla. Un'altra cosa era certa, almeno per me: ero stanco.
Mi chiedevo se le altre persone fossero in grado di vedere attraverso le mie pupille la somma di ciò che io avevo visto. Mi risposi tristemente di no. Ma un briciolo di speranza, unito forse ad un semplice bisogno di appartenenza, mi convinsero del fatto che qualcuno ci sarebbe riuscito.
Mi capitava spesso di starmene seduto in metropolitana e sperare di non arrivare mai. Volevo rimanere per sempre in quel limbo, in cui hai già lasciato il posto in cui eri, ma non devi ancora avere a che fare con ciò che troverai all'arrivo.
Come essere fermi, ma comunque in movimento.
La verità era che rimanere fermo cominciava ad inquietarmi.
Le mie guance scavate scivolavano tutte d'un pezzo in una barba incolta che portavo da anni e che ormai quasi mi identificava. Cercai di immaginare cosa avrei visto se non ce l'avessi avuta. Mi chiesi se lì sotto ci fosse ancora quel ragazzino che spensierato non lo era stato mai, ma che non aveva paura di lasciarsi andare alla potenza di certe emozioni che a volte ci vengono regalate.
Mi compiacqui comunque dell'abilità del mio corpo di produrre una barba così folta e decisi che sarei andato da un barbiere per darle un minimo di cura.
Così, per un attimo, tornai sulla terra. Mi guardai intorno.
Cominciavo a diventare intollerante alla metro. A volte mi faceva sentire come un inutile punto in un insieme di altri punti. Nulla di più.
Ma allo stesso tempo i mezzi, inconsapevoli, contenevano e spostavano ogni giorno un'importante dose di verità. Mi permettevano di perdermi in ognuna delle vite dei loro passeggeri. Storie talvolta simili alla mia, spesso totalmente diverse. Quello che mi affascinava, però, era che persino quest'ultime riuscissero a raccontarmi qualcosa su me stesso.
Avevo trovato un pizzico di libertà nella condivisione dell'essere unici.
Arrivai a casa, e tutto il resto scomparve.
Tornai così a vivere soltanto la mia storia, ma non sapevo dove stavo andando e a malapena sapevo chi ero. Era successo di nuovo.
E come tutte le volte in cui non guardavo avanti, il passato tornò a farmi visita. Non avevo neanche più la voglia di provare a contrastarlo, perciò mi lasciai cullare dal suo dolce e potente canto, che dice: non c'è altro che importi davvero, se non ciò che ricordi.

Il fardello

di Iole Palumbo

Dovevo semplicemente smettere di correre. Una costatazione questa che fu la chiave di quella porta che cercavo di aprire senza sapere dove portasse. Avevo sempre preferito la tartaruga e la lumaca alla lepre. Hanno tutto ciò che serve sulle loro spalle. Non un peso ma un rifugio, che gli permette di avanzare senza affanni, scovare i dettagli sul loro percorso, difendersi dal superfluo. Fino ad allora la mia vita era stata una scala già tracciata per obiettivi, tutti raggiunti in tempo senza alcuna ricompensa. E io continuavo a considerarmi fuori contesto, ciò che avevo da dire non poteva essere chiuso in un post di facebook, né poteva durare 24 ore come una storia di instagram.
La mattina che mi alzai lasciando vuota la scrivania dell'azienda di famiglia, spensi il telefono e mi rifugiai al parco. Mi portai dietro il mio guscio: un libro scelto lo scorso Natale per i momenti di relax. Constatai all'improvviso che quella circostanza nell'ultimo anno non si era mai verificata. Le serate in cui non ero troppo stanca da crollare sul cuscino, erano trascorse in qualche locale di cucina gourmet a cercare di capire quali fossero gli ingredienti nel piatto, a continuare a sorridere nonostante i piedi imprigionati nel tacco tredici di ultima tendenza.
Mi sorpresi a sentirmi come una ladra che stava rubando una giornata alla propria vita e mi piacque talmente che non riuscii più a farne a meno. Mi lasciai distrarre dalla compagnia dei bambini che mi circondarono rapiti dalle storie che narravo. A scuola, con le amiche ero sempre stata la migliore nei racconti, potevo continuare per ore, ma lo avevo dimenticato perché non c'era più chi mi ascoltava. Ora invece avevo un pubblico. Tornai il giorno successivo e quelli ancora dopo. Anche gli uditori crescevano e io per soddisfare le loro richieste immaginavo avventure, mostravo albi illustrati, leggevo romanzi. Ebbi la certezza che non sono i bambini a preferire il telefono, siamo noi a non avere tempo. Svuotai gli armadi dai vestiti e feci posto ai libri, divoravo storie da regalare a me e agli altri. Bloccai anche l'accredito al mio analista, non ne avevo più bisogno perché avevo trovato da sola la mia panacea. Non fu dello stesso avviso mio marito che fece presto a fuggire. Le mie sorelle, invece, dopo qualche tentativo fallito di riportarmi alla normalità, pensarono di dover tutelare almeno i beni di famiglia. Per loro non fu difficile procedere con l'interdizione dalla gestione dei patrimoni; ma non ci rimasi male, del resto era quello che avevo sempre voluto.
Ora scandivo le mie giornate secondo il mio orologio biologico e non secondo quello che il mondo aveva stabilito per me. Andavo finalmente adagio, sentivo di nuovo il gusto dei sapori uno alla volta, libera del superfluo. Avevo perso il mio fardello e mi ero, finalmente, ritrovata.

Non lo sapevi?

Forse abiti dove un tempo c'era via Littoria
o lavori dove c'era via Principe di Piemonte.

SALUTI DA BATTIPAGLIA lo trovi in libreria, in edicola e presso SFIDE [via Plava 32, tel 0828 344848]

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

Calcio

Parola d'ordine: rifondare

Fin da quando è diventata ufficialmente Comune, nel 1929, la nostra Battipaglia ha sempre fatto rima con Battipagliese. La società sportiva bianconera negli anni ha unito e appassionato i propri tifosi, tanto da diventare uno dei primi, se non il primo, simbolo cittadino. Ormai da anni però, la Battipagliese non riesce più a tornare nelle categorie che una piazza come Battipaglia merita e proprio nell'ultima stagione ha dovuto alzare bandiera bianca, rinunciando a iscriversi a qualsiasi campionato.
Una dura mazzata per chi ha vissuto gli anni gloriosi della serie C e per chi fino all'ultimo ha amato le "zebrette". Tifosi come **Giuseppe Lo Pomo** che, assieme ad altri appassionati, ha deciso di provare a risollevare le sorti della Battipagliese, dando vita all'associazione **ASD Orgoglio Bianconero**. Costituita ufficialmente lo scorso 4 gennaio, l'associazione si pone l'obiettivo di far rinascere e sviluppare il calcio locale, come sottolineato dallo stesso presidente Lo Pomo: «Abbiamo scelto di creare questa associazione perché, da tifosi, non abbiamo accettato la fine che ha fatto la Battipagliese. L'intento è quello di sensibilizzare la piazza e gli imprenditori a sposare la causa. Non vogliamo, però, vivacchiare. Quest'associazione si è infatti data un anno di tempo per raggiungere i propri scopi». Se a inizio 2022 non si raggiungerà l'obiettivo sociale, ha sottolineato infatti Lo Pomo, l'ASD Orgoglio Bianconero si impegnerà a devolvere in beneficenza tutto il denaro raccolto.
Molto attiva sui social, l'associazione ha riunito alcuni tifosi storici che, come ricordato da Lo Pomo, sono gli ultimi a voler abbandonare l'idea di risollevare le sorti del calcio battipagliese: «Noi ci crediamo ancora – ha detto il presidente – e ci impegneremo a raggiungere il traguardo prefissato. Ringrazio gli altri amici che hanno scelto di condividere con me quest'avventura. Parlo del vicepresidente dell'associazione Franco Marchesano, del segretario Francesco Cobucci e del commercialista Antonio Camillo. Ma il grazie più grande va a tutti i tifosi che sceglieranno di sposare la nostra causa».
Una sfida difficile ma non impossibile. Se, come diceva Pasolini, il calcio è l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo, un pezzo di storia come quello della Battipagliese non può e non deve essere dimenticato, né la gloriosa storia della società sportiva merita di finire in questo modo, senza la possibilità di giocare l'ennesima stagione sostenuta dai propri tifosi.
Coloro che volessero saperne di più o volessero contattare l'associazione, possono farlo tramite email: ass.orgogliobianconero@gmail.com, o sui canali social.

Antonio Abate

Il prossimo numero di nerosubianco uscirà sabato 13 febbraio

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO
EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFFÈ CULTURALE VIA ITALIA
GELATERIA EDELWEISS VIA TRIESTE
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
DUCAS VIA DE NICOLA
CAFFÈ DIANA VIA PLAVA
BALNAEA VIA PLAVA
ANTONELLA ACCONCIATURE VIA DE DIVITIS
G.V.S. MULTISERVIZI VIA ROMA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
ANTICO CAFFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFFÈ STORICO P.ZZA FALCONE E BORSELLINO
CAFFÉ SOFIA VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
COMIX 21 GOLDEN STORE VIA DE AMICIS
CAFÉ ROYAL VIA MAZZINI
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
EMISA CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
CAFFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
BAR EXCELSIOR VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
DOLCE CAFFÈ ROYAL VIA CENTENARIO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
BAR MANHATTAN VIA OLEVANO
LIFE COFFEE VIA KENNEDY
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
PASTICCERIA DELLE ROSE VIA BARATTA
KI POINT VIA BARATTA
GRAN CAFFÈ VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
BAR CRYSTAL S.S. 19
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
CAFFÈ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
GRAN CAFFÈ DE GASPERI VIA DE GASPERI
ANNARÈ CAFÈ VIA GONZAGA
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
CARTOLIBRERIA EBLA VIA SERRONI
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PASTICCERIA RIZZO VIA RICASOLI
PLANET CAFÉ VIA IONIO
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

VIA ROSA JEMMA, TAVERNA STRADA STATALE 18
BAR SAN LUCA STRADA STATALE 18
BAR NOBILE STRADA STATALE 18
BAR PIERINO STRADA STATALE 18
BAR ITALIA STRADA STATALE 18
M CAFÈ STRADA STATALE 18
EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
BIKE BAR VIA ROSA JEMMA
BREAK-POINT PARCO DELLE MAGNOLIE
TABACCHI CARDAMONE VIA TURCO

BELVEDERE
CAFFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÉ VIA BELVEDERE
IL PORTICO VIA BELVEDERE
CAFFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

SALDI

TUTTO A

-50%

AUTUNNO/INVERNO

GINS

via Pastore, 32 Battipaglia (Sa)

www.gins.boutique